

Estorsione e usura, in 26 citati davanti al gup

Il confronto accusa-difesa è stato fissato. Il prossimo 17 settembre davanti al gup Daria Orlando si terrà l'udienza preliminare dell'operazione "Nikita", l'indagine che ricalca la storia dell'imprenditore Domenico Bertuccelli, titolare della "Coniber Srl", e dei suoi guai con un gruppo di usurai.

Sono ventisei le persone indagate in questa inchiesta, che è stata gestita dal procuratore aggiunto Salvatore Scalia e dal sostituto Vito Di Giorgio, i due magistrati che hanno coordinato il lavoro dei carabinieri del Reparto operativo.

L'imprenditore Bertuccelli, una volta sprofondato nel buco nero dell'usura dopo il fallimento nel 2004 della sua piccola impresa, ha raccontato agli inquirenti che fu costretto anche a spacciare droga per cercare di far fronte per un verso ai debiti e per altro verso alle ingenti somme che gli chiedevano di pagare gli strozzini come interessi, e si ritrova anche tra gli indagati.

Ma non è solo questo la "Nikita". Agli atti c'è la storia di un "emergente", Antonino Barbera, che dal carcere di Gazzi attraverso i suoi messaggeri, la moglie e i parenti che la andavano a trovare per i colloqui, impartiva gli ordini al suo gruppo criminale e dava disposizioni per gestire il giro dell'usura e del traffico di droga.

La "Nikita" consentì nel marzo scorso ai carabinieri di smantellare due organizzazioni criminali grazie a intercettazioni ambientali e telefoniche, e il primo atto fu la denuncia di Bertuccelli, costretto a pagare tassi a usura fino al 240%.

Sono stati citati per l'udienza preliminare e risultano indagati in 26: Vincenzo Abbate, 42 anni, Messina; Antonino Barbera, 46, Patti; Paolo Barbusca, 32, Messina; Roberto Bertino, 25, Fiumedinisi; Domenico Bertuccelli, 30, Messina; Agostino Bombaci, 27, Messina; Letterio Caciotto, 38, Messina; Giovanni Cannistrà, 26 Fiumedinisi; Nicolò Cannistrà, 28, Messina; Giuseppe Crupi, 48, Messina; Santi Ferrante, 52, Messina; Baldassarre Giunti, 48, Messina; Almir Haruni, albanese di 31 anni; Giovanni Lo Duca, 37, Messina; Francesco Nostro, 32, Messina; Alfio Patanè, 29, Taormina; Cosimo Romano, 37, Messina; Giuseppe Romano, 53, Messina; Rosa Romano, 43, Messina; Basilio Schepis, 45, Milazzo; Giovanni Schepis, 40, Messina; Natale Selvaggio, 40, Messina; Fabio Tortorella, 33, Messina; Giovanni Tortorella, 38, Messina; Angelo Albarino, 33 anni, Messina; Filippo Messina, 34 anni, Messina.

La "radiografia criminale" che i carabinieri riuscirono a fare durante questa indagine fece venire a galla due gruppi criminali ben distinti.

Uno che si occupava prevalentemente di gestire usura ed estorsioni, ed era composto secondo l'accusa da Giovanni Lo Duca, Santi Ferrante, Giuseppe Crupi, Fabio e Giovanni Tortorella, Baldassarre Giunti e Natale Selvaggio. E ci sono un paio di "vecchie conoscenze" in questo gruppo, gente che sin dagli anni '70 era nota alle forze dell'ordine.

I componenti dell'altra organizzazione sono ritenuti invece responsabili dall'accusa di associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga.

Si tratta di Antonino Barbera, Almir Haruni, Rosa Romano e Cosimo Romano, Paolo Barbusca, Giuseppe Romano, Letterio Caciotto, Roberto Bertino, Giovanni e Nicolò Cannistrà, Basilio e Giovanni Schepis, Alfio Patanè.

L'operazione "Nikita" scattò all'alba del 29 marzo scorso e in carcere finirono in 15 mentre ad altri otto indagati il gip concesse gli arresti domiciliari. In 24 vennero inoltre segnalati all'autorità giudiziaria.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS